

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1577 del 26/05/2023

Lotta alla criminalità, il punto con il Comandante generale dei Carabinieri

Legalità, lotta alla criminalità organizzata e sviluppo del paese: questo il tema approfondito oggi in Sala Depero del palazzo della Provincia, nell'ambito del Festival dell'Economia di Trento. Ne ha parlato il comandante generale dei Carabinieri, generale Teo Luzi, che ha risposto alle domande di Fabio Tamburini, direttore de Il Sole 24 Ore.

Il confronto è partito proprio dal tema della criminalità organizzata. Il generale Luzi ha posto l'accento sul pericolo della sottovalutazione dei fenomeni criminosi a fronte di una criminalità spesso silente ma pericolosa.

Ma il generale, nel corso dell'intervista, ha anche chiarito con forza che non sono le mafie a controllare il territorio nazionale ma è lo Stato. Le mafie sono in grado, ha ammesso, di condizionare il territorio. "Ma l'Italia – ha detto Luzi - ha il quadro normativo più avanzato per il contrasto alla criminalità. Contro la quale si deve lavorare sul piano culturale, nella consapevolezza che esiste, e fare sistema tra amministrazioni pubbliche a tutti i livelli e anche con il settore privato".

Nell'attività di contrasto, ha spiegato inoltre, si presta grande attenzione ai cosiddetti reati spia che spesso accendono i riflettori su fenomeni più gravi.

Per quanto riguarda i flussi finanziari generati dalla criminalità, Luzi ha sottolineato che il traffico di stupefacenti e il riciclaggio sono fenomeni internazionali nei confronti dei quali è cruciale il tema della concreta possibilità di indagare. "Sta crescendo però – ha detto il generale - la consapevolezza dell'importanza di tracciare i flussi finanziari anche se, sotto questo profilo, le criptovalute hanno aperto un mondo nuovo nel campo delle transazioni".

Il Comandante generale ha spiegato anche come sono organizzati i Carabinieri, con una struttura centrale e diramazioni sul territorio, per contrastare i reati informatici. "Si pattuglia il web – ha detto Luzi – così come si fa con il mondo fisico, ma avremmo bisogno di un numero maggiore di tecnici formati adeguatamente per questo tipo di lavoro".

Per quanto riguarda i reati contro le donne Luzi ha evidenziato come i Carabinieri siano attrezzati su tutto il territorio per sostenere le vittime che denunciano; "anche se le donne che lo fanno sono ancora troppo poche" ha aggiunto.

Sono molti i temi toccati nell'incontro. Come quello del traffico di rifiuti, anche internazionale, che, ha spiegato Luzi, per la criminalità rappresenta un ambito di notevole interesse, perché attorno ai rifiuti girano risorse ingenti.

Si è parlato anche di intercettazioni, che secondo il Comandante dei Carabinieri "sono uno strumento indispensabile per le indagini, ma in uno stato democratico va trovato un equilibrio tra questo strumento e la privacy dei cittadini, anche tenendo conto delle diverse tipologie di reato".

Per quanto riguarda il mondo giovanile, Luzi ha spiegato che negli ultimi tempi si è verificata una accentuata tendenza dei ragazzi a riunirsi in gruppi, che nascono anche nella rete e che possono anche lasciarsi andare alla violenza senza avere consapevolezza del disvalore del loro comportamento.

Sovraffollamento delle carceri e relativa necessità di investimenti, carriera delle donne nei Carabinieri, organici delle forze di polizia sono stati gli altri argomenti toccati nell'intervista.

“Trovo particolarmente odioso – ha concluso Luzi - il reato delle truffe agli anziani, che è difficile da perseguire e crea un importante danno psicologico alle vittime. Un inasprimento delle norme potrebbe aiutare. Altro tema di attualità, per i risvolti tecnologici e processuali che ha, è quello legato alle difficoltà di intercettazione dei sistemi di fonia criptati”.

(lr)